

LA STORIA
al femminile

Daria Martelli ricostruisce in «Polifonie»
il contesto sociale, le consuetudini
e le trasgressioni ai tempi di Moderata Fonte

DONNE VENEZIANE Nel Cinquecento contro la misoginia

di Maria Luisa Biancotto

È uscito in questi giorni per l'editrice Cleup ed è stato presentato nella sala della Gran Guardia, a Padova, il nuovo importante lavoro della studiosa e scrittrice padovana Daria Martelli: *Polifonie. Le donne a Venezia nell'età di Moderata*

Fonte (seconda metà del secolo XVI). Sono intervenute la consigliera comunale con delega alle Pari Opportunità, Milvia Boselli, e le relatrici, prof. Sandra Olivieri Secchi e prof. Gianna Marcato dell'Università di Padova, oltre all'autrice.



(CONTINUAZIONE)

L'opera è dedicata dalla scrittrice alla madre, Anna Arciero, che insegnò a lungo a Padova. Interessantissimo, quanto ponderoso, il volume è un'analisi profonda e articolata della condizione delle donne nella Venezia tardorinascimentale. La metafora musicale del titolo allude al

carattere multiforme e variegato di questo mondo femminile, rappresentativo di un contesto sociale in cui convivono la norma e le eccezioni, la consuetudine e le trasgressioni, e, ancora, le voci discordanti, rispetto alla cultura patriarcale dominante, delle prime scrittrici femministe e anche di alcuni uomini anticonformisti. Punto di partenza e riferimento per quest'indagine sono

l'opera e la biografia di una straordinaria letterata veneziana del secondo Cinquecento, Moderata Fonte, antesignana, soprattutto ne *Il Merito delle donne*, di un pensiero critico sulla condizione femminile e di una lucida denuncia delle svariate forme di oppressione prodotte dalla cultura misogina del tempo. Con una metodologia interdisciplinare, utilizzando le varie scienze sociali e anche gli studi di genere avviati negli anni '70 del '900, la ricerca di

Daria Martelli si sviluppa attraverso il confronto fra i testi di Moderata Fonte e le altre testimonianze femminili e maschili dell'epoca, sulla scorta di una vastissima bibliografia, che trova ampia documentazione e trattazione nel ricchissimo apparato di note al testo.

L'autrice interroga le fonti del tempo, ma anche testimonianze più recenti, perché, come insegna lo storico Fernand Braudel, passato e presente si illuminano a vicenda. Legge talvolta fra le righe, cogliendo anche ciò che le fonti non dicono esplicitamente, e in assenza di elementi certi, lascia aperte le domande. Nella prefazione alla monografia, la prof. Federica Ambrosini ricorda la difficoltà di ricostruire un quadro completo della storia "di lunga durata" delle donne a Venezia, dalle origini alla fine della Serenissima, data la frammentarietà e la reticenza delle fonti. Ma afferma: «L'impegnativo lavoro di Daria Martelli può considerarsi il primo tassello di questo ipotetico quanto auspicato mosaico, colmando validamente la lacuna per ciò che riguarda il secolo XVI».

Moltissime sono le questioni che il libro affronta, le tematiche, i collegamenti col presente. Sebbene condotta con rigore scientifico, l'opera non è tuttavia destinata a un pubblico accademico; al contrario, è stata concepita per lettori non specialisti, soprattutto insegnanti. Lo stile chiaro e scorrevole, la ricchezza di informazioni anche intriganti, amene e curiose, i frequenti richiami ai dibattiti attuali, i notevolissimi contributi culturali, lo rendono un prezioso regalo per le lettrici, ma anche per i lettori.